



# Walk of Peace

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE TRA LE ALPI E L'ADRIATICO

## Newsletter 5



ERPAC

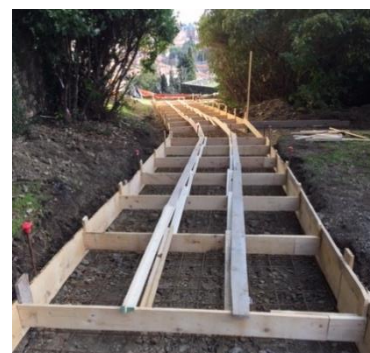
## Inaugurazione dei Giardini di Borgo Castello - GO

Lo scorso 2 luglio è stato inaugurato il *Giardino dell'Incontro*, frutto dei lavori di

riqualificazione e riorganizzazione del giardino e delle aree pertinentziali dei Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia.

I lavori effettuati offrono ai visitatori uno spazio nuovamente fruibile che si affaccia sulla città lasciando andare lo sguardo da est a ovest, dal Monte Fajti al Calvario. Oggi questi nomi non sono più solo un'evocazione delle sanguinose battaglie della prima guerra mondiale, ma sono mete per camminate nella natura, alla scoperta delle tradizioni e delle peculiarità di questo territorio che si snoda tra due Stati ma che si percepisce unitario non solo per le caratteristiche geografiche, ma anche per la cooperazione istituzionale e ancor di più per il secolare legame che unisce gli abitanti di questi territori.

Il giardino è un luogo di sosta in cui ammirare il paesaggio e che invita a meditare sulla Storia, in cui il ricordo di una tragedia enorme che ha coperto queste terre di sangue e desolazione, va accompagnato alla consapevolezza che tanti hanno lavorato affinché oggi questi siano luoghi di pace dove è bello trovarsi e godere della natura e della cultura che esprimono, con il desiderio di condividerla con tutti quanti ne fossero interessati. Affinché tutto questo sia vissuto, i sentieri di pace vanno mantenuti non solo con azioni sul territorio ma anche con il richiamo puntuale alla conoscenza della storia e all'affermazione degli ideali di pace.





**VeGAL**

## Gli Investimenti sul territorio del Veneto Orientale

Tra le attività progettuali VeGAL, in convenzione con il Comune di San Donà di Piave, ha reso possibile la ristrutturazione e l'allestimento di un'area del Museo della Bonifica - MUB, dedicata al tema della Grande Guerra e della Bonifica, ovvero di quella strategia poco nota di allagamenti e distruzione di impianti idrovori che ha caratterizzato in modo drammatico la guerra nelle terre del Basso Piave.

Affinché il nuovo intervento sia percepito e fruito dal visitatore come parte integrante della storia che ha caratterizzato il territorio, si è scelto di valorizzare la narrazione attraverso un'applicazione multimediale che possa aggiungere nuovi punti di interesse alla visita (con informazioni video, testuali, integrate da gallerie di immagini). Per raccontare l'identità peculiare della Grande Guerra nel Basso Piave, quale prosecuzione dei contenuti già presenti nelle sezioni bonifica e bellica, l'utilizzo della realtà aumentata è risultato fortemente performante. L'intervento ha aggiunto un nuovo livello di interattività nella fruizione del museo, permettendo di fornire più informazioni di quante sia possibile inserire nell'esposizione fisica. Questo tipo di tecnologia ha inoltre il vantaggio di essere particolarmente accessibile, poiché richiede soltanto l'utilizzo di uno smartphone e di un'applicazione realizzata ad hoc per il MUB grazie al progetto WALKofPEACE.



Il funzionamento è semplice: basta inquadrare con la fotocamera del cellulare alcuni punti precisi all'interno del percorso, per visualizzare sullo smartphone a tutta una serie di contenuti aggiuntivi, come video, immagini, file audio, animazioni etc. Tutti i contenuti sono fruibili in tre lingue: italiano, inglese, sloveno.

Una seconda Convenzione stipulata con il Comune di Cavallino Treporti, ha reso possibile la creazione di un nuovo percorso multimediale all'interno della Batteria Pisani, con una nuova sezione interattiva "LA STANZA DI ARTI" dedicata al pubblico giovanile e che si propone di far avvicinare ancor di più bimbi e ragazzi al mondo della storia della Grande Guerra a Cavallino-Treporti in modo accattivante, vivendo gli spazi museali come un luogo di svago 3.0. In quest'area viene proiettato un percorso storico didattico, frutto di una ricerca di materiale dell'epoca, dedicato ai bambini e che verte sulla vita dei soldati in trincea.

A fianco di queste due attività, se ne aggiunge una terza che ha visto Vegal convenzionarsi con il Consorzio BIM (Bacino Imbrifero) Basso Piave per la realizzazione di due sculture create dal Maestro Andrea Zelio Bortolotti ed installate presso l'area verde davanti al Comune di Musile di Piave.

Le due sculture vogliono evocare due momenti temporali precisi: un "Prima" e un "Dopo" la Grande Guerra.

**"Abitavamo e l'acqua passava"** è la scultura del "Prima". Si presenta come organismo composito quasi da apparire come nave per viaggi temporali. Aleggiano elementi di riferimento al rapporto delle popolazioni del territorio con l'acqua (la vela), con il lavoro della terra (la falce per mietere il grano) e un trasfigurato ricordo di quella che può essere identificata come la protocasa veneta. Sulle parti laterali di questo frontone assistiamo ad una cascata di numeri che rappresentano le persone che da lì a poco finiranno per essere inghiottite dalla follia della guerra. Nella parte alta della vela si agitano al vento dei pendagli, strumenti del lavoro e codici narrativi. Noi che ci credevamo immobili e l'acqua che passava. E noi fatti d'acqua e passare con lei.



***“Che sia il vento ora a portare i loro nomi”.*** Siamo in presenza della Madre dei Fiumi, a fatti già avvenuti, è la scultura del “dopo”. La struttura si presenta in sembianze di donna nell'atto di un movimento in avanti. C'è forse un urlo di dolore che esce dalla sua bocca, come accade a chi dà vita alla vita. I fiumi diventano ali per portare la madre in altra dimensione. Con ogni probabilità la Madre è proprio La Piave. Questo fiume e la sua anima, a come abbia dovuto cullare ossa umane di soldati nel suo letto, levigarli come i suoi sassi per non farli gemere di dolore. Idealmente questi fiumi diventano delle canne d'organo e il vento che le attraversa produce dei suoni che si fanno nomi, nomi delle persone che in questi luoghi hanno consegnato la loro vita, carica di ideali.





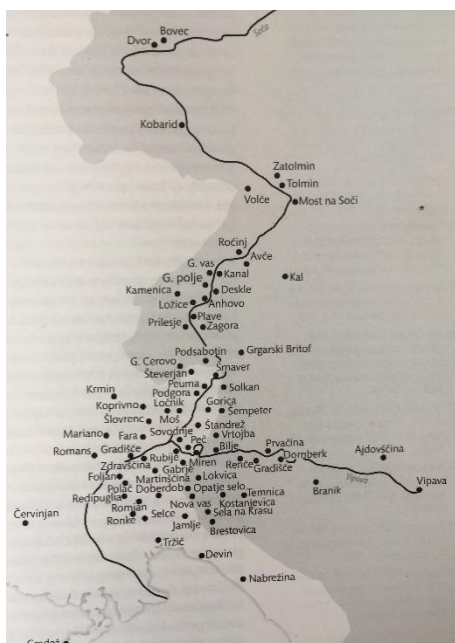
## Ustanova "Fundacija Poti miru v Posočju"

# Pieghevole Kanal e i suoi dintorni

Il partner "Fundacija Poti miru v Posočju", con l'aiuto del Comune di Kanal ob Soči, ha predisposto e pubblicato un nuovo volantino promozionale che presenta il Sentiero della Pace e il Patrimonio della Grande Guerra nell'area del Comune stesso. Il pieghevole contiene una mappa con il percorso del sentiero e segnala i luoghi del patrimonio storico nell'area menzionata. I luoghi più interessanti sono presentati anche con alcune foto e brevi descrizioni. Il pieghevole è redatto in sloveno, italiano e inglese. È a disposizione dei visitatori gratuitamente presso tutti i centri di informazione collocati lungo il Sentiero della Pace.

Il pieghevole contiene una mappa con il percorso del sentiero e segnala i luoghi del patrimonio storico nell'area menzionata. I luoghi più interessanti sono presentati anche con alcune foto e brevi descrizioni. Il pieghevole è redatto in sloveno, italiano e inglese. È a disposizione dei visitatori gratuitamente presso tutti i centri di informazione collocati lungo il Sentiero della Pace.

[https://www.tic-kanal.si/mma/13\\_zgibankakanal\\_interreg\\_spletpdf/2021041909202898/](https://www.tic-kanal.si/mma/13_zgibankakanal_interreg_spletpdf/2021041909202898/)



## ZRC SAZU

# La ricostruzione postbellica del Goriziano e il ritorno dei profughi nell'Isontino

*Foto: Luoghi lungo L'Isonzo dove, tra il 1917 e il 1922, Maks Fabiani ha guidato la redazione dei piani regolatori urbanistici. Fonte: Tina Jazbec: mostra Maks Fabiani, architetto, urbanista, sindaco, pensatore, inventore, Torre quadrata a Štanjel.*

Il partner ZRC SAZU ha realizzato una ricerca sulla ricostruzione postbellica del Goriziano e sul ritorno dei profughi nell'Isontino. Le battaglie del 1915 - 1917 lungo il fiume Isonzo, da Bovec al mare Adriatico, hanno lasciato tracce profonde nel paesaggio e nelle persone. Nell' area goriziana molti comuni sloveni furono completamente distrutti, molti altri danneggiati gravemente e/o parzialmente distrutti così come gli edifici.

Per esempio, dei 2.300 edifici della provincia di Gorizia e Gradisca, di cui 800 erano di proprietà slovena, metà furono demoliti. Anche le zone agricole subirono danni enormi, 6.000 ettari di vigne e 8.000 ettari di foreste slovene furono distrutti, così come terreni erbosi e seminativi e pascoli, per un valore totale di 86 milioni di corone. La perdita di colture ammontò a 145 milioni di corone, mentre solo il 20% del bestiame rimase di proprietà della popolazione. Alla fine della guerra seguì la ricostruzione dei paesi distrutti. Il lavoro di ricostruzione fu svolto da diversi comitati e commissioni a livello provinciale,



e furono compiuti enormi sforzi per includere il maggior numero possibile di artigiani locali nel processo di ricostruzione. Anche l'architetto **Maks Fabiani** (1865-1962), che aveva già aperto un ufficio d'informazione per i rifugiati a Vienna, partecipò attivamente al restauro dei paesi nella provincia di Gorizia - Gradisca, e la Commissione amministrativa assunse la direzione del dipartimento per la ricostruzione e la pianificazione. Tra il 1917 e il 1922, egli era coinvolto nell'elaborazione di piani di ricostruzione per oltre 90 paesi e cittadine grandi e piccole nella provincia di Gorizia, nella vale del Vipava e sul Carso, da entrambi i lati dell'attuale confine tra Slovenia e Italia. Molte ville, strade, mercati ed edifici in cui ora viviamo, sono il frutto della progettazione dell'urbanista Maks Fabiani.



## Regione del Veneto

# Proseguono le attività della Regione del Veneto

In questo periodo la Regione del Veneto, in qualità di partner del progetto WALK of PEACE, considerata la situazione particolare creata dalla minaccia pandemica e le conseguenti misure restrittive adottate dallo Stato italiano, ha concluso il lavoro preparatorio volto a realizzare le seguenti attività: visite di istruzione virtuali per studenti, laboratori didattici per studenti, sotto forma di lezioni spettacolo e seminari di formazione per operatori culturali, che si terranno entro il prossimo autunno.

Ha inoltre avviato il lavoro preparatorio per la realizzazione degli eventi e della mostra sul tema della guerra e della pace. Inoltre, nell'ambito delle attività di progetto, la Regione, in accordo con il capofila, ha organizzato per tutti i partner la visita di studio, tenutasi il 29 giugno, al Memoriale Veneto della Grande Guerra - MEVE, sito nel complesso monumentale di Villa Correr Pisani di Montebelluna (TV), in quanto si tratta di un museo della Prima Guerra Mondiale con caratteristiche uniche nel territorio veneto e nazionale. Il MEVE, nato sul modello del Memoriale di Caen (Francia), è uno spazio interattivo e multimediale dedicato ai conflitti e agli eventi che hanno segnato l'ultimo secolo della nostra storia a partire dal primo conflitto mondiale.

Attraverso un percorso espositivo che consente un approccio contemporaneo, esperienziale ed emozionale la visita al MEVE rappresenta un'occasione unica, anche a



livello nazionale, per riflettere sulla nostra contemporaneità e sulle eredità di un conflitto che ha cambiato per sempre la storia e i comportamenti di milioni di persone.

Questa visita di studio, perfettamente in linea con le finalità del progetto WALKofPEACE che intende promuovere i valori della memoria e della pace, è stata molto apprezzata da tutti i partner italiani e sloveni che vi hanno partecipato, grazie anche all'accoglienza e professionalità del direttore del MEVE, dott.ssa Monica Celi, che ha illustrato ai partecipanti il significato e le prospettive culturali di tale Museo.

La visita di studio si è conclusa con una sosta al suggestivo Sacrario militare francese situato nel Comune di Pederobba (TV): si tratta di un monumento che raccoglie le spoglie di 1.000 soldati francesi caduti nella Grande Guerra, e che venne inaugurato nel 1937 in contemporanea al monumento funebre di Bligny, in Francia, che raccoglie oltre 4.400 soldati italiani morti sul fronte occidentale.





## *Posoški razvojni center*

# Il "Sentiero della pace" nelle zone storicamente importanti della Valle di Možnica e il Museo all'aperto di Čelo



Alla fine del 2020, il Centro di Sviluppo di Posočje, che è anche responsabile della riqualificazione e della gestione dei sentieri e del patrimonio della Prima Guerra Mondiale nei tre comuni dell'Alto Posočje nell'ambito del progetto WALKofPEACE, ha reso possibile lo sviluppo del "Sentiero della Pace" nella valle di Možnice e del museo all'aperto di Čelo, con il finanziamento del programma INTERREG V-A Italia - Slovenia. Gli interventi sul Sentiero della pace contribuiscono sia alla conservazione del patrimonio della prima guerra mondiale sia al miglioramento del

sentiero per i visitatori giornalieri e gli escursionisti di Bovec.

La prima tappa del Sentiero della pace tra Log pod Mangartom e Bovec segue vecchi sentieri e percorsi militari del tempo della battaglia del Bulge. Il tratto più esposto è tra Log pod Mangartom e la fortezza di Kluže. Si attraversa un terreno forestale abbastanza difficile con una riva ripida della gola del torrente Možnica, chiamato Nemčlja. Un sentiero di 110 metri è stato ricostruito in questo tratto l'anno scorso. Il sentiero è ora arricchito



con una nuova treccia metallica o recinzione di sicurezza. Il ponte esistente sul torrente Možnica ha un nuovo pavimento pedonale e antiscivolo e una recinzione riabilitata. Allo stesso tempo è stata abbellita l'area di uno dei musei all'aperto più visitati di Posočje - Čelo, situato sulla collina di Svinjak, a tre chilometri da Bovec in direzione della valle di Trenta.

Il museo rappresenta una fortezza di artiglieria costruita dall'esercito austro-ungarico su una collina che domina la valle per difendere il campo di battaglia di Bovec. La magnifica vista sulla valle di Bovec, il Rombon e altre montagne è oggi utilizzata dai visitatori locali e stranieri, che possono camminare attraverso l'area sgombra del museo, che prima era ricoperta di sottobosco. L'area di quasi 4.000 m<sup>2</sup> è stata disboscata, segata e raccolta.





## PROGETTO

Il progetto “WALKofPEACE” riguarda la valorizzazione del patrimonio della prima guerra mondiale tra le Alpi e l'Adriatico. È cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 (FESR), da fondi nazionali italiani e da fondi privati sloveni. Ha una durata di 36 42 mesi e si concluderà alla fine di aprile 2022.

Con il progetto “WALKofPEACE” si intende tutelare e promuovere tale patrimonio, attraverso attività transfrontaliere condivise, mirate ad implementarne la fruizione, anche attraverso un ricco carnet di appuntamenti culturali per gli appassionati di storia. Verrà proposto un brand del Walk of Peace (Sentiero della Pace), per rafforzare l'identità di questo particolare prodotto turistico e favorirne la promozione e la commercializzazione congiunte.

Avrà luogo anche un'importante opera di restyling museale, la ristrutturazione di spazi espositivi, nuovi allestimenti anche multimediali e la creazione di nuovi percorsi tematici e info-point.

<https://www.ita-slo.eu/it/walkofpeace>